



Senato della Repubblica

Servizio per la Qualità
degli Atti normativi

XVIII legislatura

Analisi di impatto della regolamentazione
(AIR)
trasmesse dal Governo e
dalle Autorità amministrative indipendenti

Settembre 2018

Indice

	pag.
Nota introduttiva.....	4
Parte prima - Disegni di legge.....	15
Parte seconda - Schemi di atti del Governo.....	19
Parte terza - Relazioni AIR delle Autorità amministrative indipendenti.....	21

Nota introduttiva

Dal settembre 2015, l'Ufficio per la verifica della fattibilità amministrativa e per l'analisi di impatto degli atti *in itinere* pubblica, con cadenza mensile, un bollettino volto a monitorare la presenza delle relazioni di analisi di impatto della regolamentazione (AIR) nei disegni di legge governativi e negli schemi di atti normativi del Governo presentati alle Camere. A partire dal mese di ottobre 2017, il bollettino si è arricchito di una nuova sezione, relativa alle relazioni di analisi di impatto della regolamentazione realizzate dalle Autorità amministrative indipendenti e da queste trasmesse al Senato, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, della legge 29 luglio 2003, n. 229¹.

Il bollettino si articola dunque in tre parti:

a) la prima parte contiene una tabella relativa ai **disegni di legge di iniziativa governativa** presentati nel mese di **settembre 2018**², che sono ordinati per numero crescente in relazione alla data della loro presentazione alla Camera dei deputati o al Senato della Repubblica. La prima colonna della tabella reca il numero del disegno di legge (cliccando su di esso si è reindirizzati al testo e, ove possibile, direttamente all'AIR) e il titolo; la seconda, il Ministro o i Ministri ai quali si deve l'iniziativa del disegno di legge e la data di presentazione alla Camera o al Senato; la terza, una classificazione per materia tratta dal sistema [TESEO](#)³; la quarta, il numero della Commissione di merito alla quale è stato assegnato il disegno di legge⁴;

¹ "Interventi in materia di qualità della regolazione, riassetto normativo e codificazione - Legge di semplificazione 2001".

² Aggiornato al 17 ottobre 2018.

³ TESEO (TEsauro SE nato per l'Organizzazione dei documenti parlamentari) è un sistema di classificazione usato nelle più importanti banche dati del Senato, della Camera e di alcune Regioni. Consta di 3668 descrittori (anno 2001, edizione 3.1), organizzati in un sistema di relazioni gerarchiche, di affinità e di preferenza. La struttura logica secondo

la quinta colonna indica se il disegno di legge reca in allegato l'AIR ovvero se essa è assente o se vi sia una dichiarazione di esclusione o di esenzione;

b) la seconda parte è relativa agli **schemi di atti normativi del Governo sottoposti a parere parlamentare** e contiene una tabella strutturata in maniera analoga a quella relativa ai disegni di legge;

c) la terza parte dà conto delle **relazioni di analisi di impatto della regolamentazione trasmesse dalle Autorità amministrative indipendenti** ai sensi dell'articolo 12, comma 2, della citata legge n. 229 del 2003. La relativa tabella indica il numero progressivo dell'atto, il titolo, l'Autorità che ha predisposto la relazione, la data di trasmissione e la Commissione parlamentare competente.

Le informazioni riportate sono desunte dai resoconti parlamentari e dalle banche dati relative all'[attività legislativa](#) e [non legislativa](#), nelle quali si possono rintracciare ulteriori informazioni relative all'*iter* dei provvedimenti⁵. Nella banca dati dei documenti non legislativi è stata creata una nuova sezione dedicata alle [relazioni AIR delle Autorità indipendenti](#).

L'intento è quello di facilitare il reperimento delle AIR all'interno degli atti parlamentari, nonché di fornire informazioni utili per l'attività parlamentare sia ai fini di un migliore esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo, sia per rendere più significativo il ruolo delle Camere nel processo di analisi e valutazione della legislazione.

* * *

cui i termini sono ordinati è quella della Classificazione Decimale Universale (CDU): si tratta, infatti, di un tesoro non specializzato in una particolare branca, ma, come è proprio della materia parlamentare, esteso all'intera realtà sociale, giuridica e scientifica.

⁴ Si ricorda che le competenze delle Commissioni non coincidono alla Camera e al Senato.

⁵ Per la ricerca nelle banche dati si rimanda alla seguenti voci della "Guida al sito" del Senato: [Progetti di legge](#) e [Documenti e procedure non legislative](#).

Nel mese di settembre 2018, il Governo ha trasmesso alle Camere le prime relazioni AIR redatte secondo i nuovi criteri di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2018, recante *"Approvazione della Guida all'analisi e alla verifica dell'impatto della regolamentazione, in attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 settembre 2017, n. 169"*, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 83 del 10 aprile 2018:

- la relazione AIR allegata allo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2341 relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali (A.G. 47) e
- la relazione AIR allegata al **disegno di legge d'iniziativa del Ministro della giustizia, recante *"Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici"*, presentato alla Camera dei deputati il 24 settembre 2018 (A.C. 1189).**

Con particolare riferimento a quest'ultimo provvedimento, si ripercorrono qui di seguito le sezioni in cui si articola il nuovo modello di relazione AIR, riportando, in corsivo, le indicazioni sintetiche fornite dal modello stesso (approfondite nella suddetta Guida all'analisi e alla verifica dell'impatto della regolamentazione), seguite da un breve riassunto del contenuto della relazione AIR allegata al disegno di legge in questione (di seguito, "relazione").

1. Contesto e problemi da affrontare

In questa sezione deve essere descritto il contesto in cui si inserisce l'intervento normativo. Si illustrano le esigenze e le criticità di tipo normativo, amministrativo, economico, sociale, ambientale e territoriale constatate nella situazione attuale, anche tenuto conto del mancato conseguimento degli effetti attesi da altri provvedimenti. Si riportano, inoltre, le evidenze di tipo quantitativo che hanno supportato l'analisi, anche con riferimento al numero dei potenziali destinatari, pubblici e privati, dell'intervento, indicando le fonti informative utilizzate.

Per quanto riguarda il Capo I dell'A.C. 1189, recante **misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione**, la relazione parte dai dati tratti dall'**Indice di Percezione della Corruzione**, pubblicato annualmente dalla organizzazione non governativa *Transparency International*, che aggrega dati da una serie di fonti che forniscono la **percezione di uomini d'affari e di esperti nazionali sul livello di corruzione nel settore pubblico**. Negli ultimi anni, la posizione dell'Italia a livello internazionale è costantemente migliorata, passando dalla 72^a posizione (su 180 Paesi esaminati) del 2012 alla 54^a del 2017. Secondo la relazione, tale miglioramento sarebbe da imputare anche all'istituzione dell'Autorità nazionale anticorruzione e ai numerosi interventi normativi anticorruzione che si sono succeduti negli ultimi anni, tra i quali la legge n. 190 del 2012. La relazione sottolinea che, ciononostante, permane ancora *"una sensibile distanza dai livelli auspicabili e realmente competitivi"*.

La relazione fornisce poi una serie di **dati resi disponibili dalla Direzione generale di statistica e analisi organizzativa del Ministero della giustizia** in merito ai procedimenti iscritti e definiti relativi ai più gravi delitti contro la pubblica amministrazione nel periodo 2013-2016, dai quali emerge che il numero dei reati accertati in giudizio è in realtà piuttosto esiguo e costante, se non in flessione, nell'arco degli ultimi.

Secondo la relazione, tuttavia, *"recenti studi e pubblicazioni, indagini e procedimenti penali per fatti di corruzione gravissimi e sistematici"* (tali fonti informative non sono ulteriormente specificate) mostrano come la corruzione e gli altri reati contro la pubblica amministrazione siano delitti seriali e pervasivi, che costituirebbero un fenomeno endemico che stenterebbe ad essere captato dalle statistiche ufficiali (essendo caratterizzato da una «elevatissima "cifra nera" del mercimonio delle funzioni pubbliche, a causa del mutuo interesse delle parti ad occultare il patto corruttivo e a difendersi reciprocamente»).

Dalla discrepanza tra percezione e dati reali e dal fatto che i dati reali non sembrano aver subito alcune alterazione pur in presenza di numerosi interventi legislativi in materia, la relazione trae la conclusione che un ulteriore aggravamento delle pene principali non sarebbe uno strumento strategicamente vincente, mentre sarebbero più utili un potenziamento degli strumenti di indagine e di accertamento dei reati (prevedendo, tra l'altro, operazioni sotto copertura e nuove misure premiali tese a favorire

l'emersione degli accordi corruttivi, dovendosi ritenere insufficienti quelle già esistenti) e una più severa disciplina delle sanzioni accessorie, che valga a renderne i contenuti di interdizione e divieto effettivi e dissuasivi.

Per quanto concerne, invece, il Capo II del disegno di legge, recante nuove **norme in materia di trasparenza e controllo dei partiti e dei movimenti politici**, la relazione sintetizza il contenuto degli interventi normativi che si sono succeduti nel tempo e giunge alla conclusione che tale quadro normativo mostrerebbe lacune e criticità che, in parte, emergono dai dati contenuti nell'ultima **relazione della Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici**.

Per quanto riguarda lo specifico tema delle fondazioni, la relazione ricorre inoltre a dati messi a disposizione da **Openpolis** (fondazione che si occupa di raccolta, analisi e pubblicazione di dati pubblici).

2. Obiettivi dell'intervento e relativi indicatori

Per quanto riguarda il **Capo I**, l'**obiettivo generale** è quello di dotare il sistema penale, nel medio e nel lungo periodo, di più efficaci strumenti per la prevenzione, l'accertamento e la repressione dei fenomeni corruttivi e, più in generale, dei reati contro la pubblica amministrazione. L'**obiettivo specifico** è quello di vedere aumentata la percentuale di sentenze cui segua l'effettiva esecuzione delle pene che inibiscono l'accesso a funzioni pubbliche ovvero a rapporti economici con la pubblica amministrazione. Gli **indicatori** (ossia le grandezze che consentiranno di verificare, una volta attuato l'intervento, il grado di raggiungimento dell'obiettivo specifico) consistono nel numero dei procedimenti penali iscritti, nella loro durata, nel numero di definizioni con sentenza di condanna o di assoluzione o di applicazione della pena.

Per quanto riguarda il **Capo II**, l'**obiettivo generale** è quello di un sostanziale aumento della trasparenza nel finanziamento dei partiti, dei movimenti politici, delle fondazioni equiparate e dei soggetti finanziatori. Come **obiettivi specifici** sono indicati i seguenti: (1) rafforzamento dei divieti e degli obblighi in materia di registrazione e pubblicazione di dati, per quanto concerne le attività di finanziamento e tracciabilità dei soggetti erogatori dei finanziamenti; (2) definizione puntuale degli enti che, in ragione della caratteristica composizione dei propri organi e del tipo di liberalità elargite, possono ritenersi equiparati ai partiti e movimenti politici, ed estensione agli stessi della disciplina in tema di trasparenza; (3) migliore definizione del sistema sanzionatorio, anche attraverso una migliore articolazione delle sanzioni previste. Piuttosto che individuare degli **indicatori**, sono individuate le fonti dei dati che verranno presi in considerazione (reportistica e relativi dati statistici organizzati e raccolti dalla Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici).

3. Opzioni di intervento e valutazione preliminare

In questa sezione devono essere descritte le opzioni di intervento, inclusa l'opzione zero. Deve inoltre essere illustrata la valutazione preliminare delle opzioni descritte, con riguardo a: vincoli normativi; efficacia; proporzionalità; fattibilità (anche riferita alle disponibilità di risorse e ai tempi di attuazione). Devono essere quindi indicate le opzioni che sono state considerate attuabili.

Per quanto concerne l'**opzione zero**, la relazione afferma che: "La politica criminale perseguita, fondata su una libera opzione, esclude ex se quella del non intervento sulla materia in esame".

La descrizione delle **opzioni alternative** emerge dal paragrafo di sintesi collocato in apertura della relazione e da altre sezioni della relazione stessa, in cui si individuano una prima opzione, consistente in un generalizzato inasprimento delle pene principali dei delitti contro la pubblica amministrazione, e una seconda opzione, che propone due direttrici di intervento, che si

muovono sul piano del diritto sostanziale e su quello investigativo e processuale, ai fini della repressione del fenomeno corruttivo. Nella presente sezione la relazione ribadisce che il provvedimento in esame abbandona la tendenza ad affrontare la corruzione politico-affaristica esclusivamente nei termini dell'innalzamento dei limiti edittali afferenti alla pena principale.

Con specifico riferimento alla previsione di più ampi poteri investigativi, la relazione afferma che l'**effetto atteso** è quello della migliore risposta in campo investigativo a un fenomeno connotato da segretezza e dalla natura di scambio economico illecito, difficilmente emergente se non attraverso la previsione di strumenti - quali quelli della collaborazione della giustizia - già ampiamente sperimentati dalla legislazione nazionale.

La sezione in esame non contiene alcuna informazione in merito alle disposizioni in materia di trasparenza e controllo dei partiti e dei movimenti politici.

4. Comparazione delle opzioni e motivazione dell'opzione preferita

In questa sezione devono essere illustrati: i principali impatti (benefici e costi attesi) per ciascuna categoria di destinatari dell'intervento; i principali impatti per la collettività; la distribuzione temporale degli effetti considerati; gli impatti specifici (effetti sulle piccole e medie imprese; effetti sulla concorrenza; oneri informativi; rispetto dei livelli minimi di regolazione europea). Deve infine essere riportata la motivazione dell'opzione preferita alla luce della valutazione e comparazione svolta.

Secondo la relazione, l'intervento si fonda sul presupposto che sia un dato acquisito che la corruzione incida - oltre che sul buon andamento e sull'imparzialità della pubblica amministrazione - anche sull'economia pubblica e sulla leale concorrenza tra imprese. La relazione menziona inoltre l'esistenza di studi economici aventi ad oggetto il rapporto tra indice della corruzione percepita e tasso di crescita e di studi volti a dimostrare che le imprese che effettuano il pagamento di una tangente in cambio

del permesso di operare in un certo mercato vedranno la loro competitività ridursi anche perché, così facendo, ritirano liquidità da investimenti in innovazione o ricerca per costruire reti di contatti, rapporti e favori con i burocrati e i funzionari pubblici che dispongono di maggiore potere (tali fonti informative non sono ulteriormente specificate). Manca una quantificazione degli impatti delle varie opzioni.

Per quanto riguarda gli **impatti specifici**, la relazione afferma che all'intervento sono estranei profili di diretta e immediata incidenza sulle piccole e medie imprese se non nel senso sopra riportato e per l'introduzione della procedibilità d'ufficio per i reati di corruzione tra privati. Un diretto impatto sulle imprese hanno le norme relative alla responsabilità degli enti, anche se il provvedimento non introduce nuove forme di responsabilità, limitandosi ad incidere sull'entità della sanzione accessoria interdittiva.

In conclusione, la relazione afferma che l'**opzione preferita** si fonda sulla "necessità di un'azione sinergica, sul piano della prevenzione generale e speciale (in particolare, mediante l'effetto dissuasivo del significativo inasprimento delle sanzioni accessorie e della loro stabilizzazione nel tempo) e sul piano investigativo e processuale (attraverso la previsione di nuove forme di collaborazione premiale, di nuove tecniche investigative speciali e l'estensione dei poteri del giudice, in caso di prescrizione del reato, ai fini della confisca dei profitti illeciti)".

Con riferimento alle disposizioni in tema di trasparenza e controllo dei partiti e dei movimenti politici, la relazione afferma che l'**impatto atteso** (concetto che in realtà sembrerebbe più attenere al campo degli obiettivi specifici che a quello della descrizione degli impatti) è un aumento della quantità, tempestività ed esaustività delle informazioni relative ai contributi e ai finanziamenti elargiti, nonché un maggior controllo, anche diffuso, sui soggetti finanziatori e su quelli beneficiari, incluse le fondazioni, le associazioni e i comitati che, in ragione della caratteristica composizione dei propri organi e del tipo di liberalità elargite, si ritengono equiparati ai partiti e movimenti politici. L'efficacia delle disposizioni sarà, inoltre, rafforzata dalle modifiche al sistema sanzionatorio.

5. Modalità di attuazione e monitoraggio

In riferimento all'opzione preferita deve essere illustrata la valutazione delle condizioni giuridiche, organizzative, finanziarie, economiche, sociali e amministrative che possono incidere in modo significativo sulla concreta attuazione dell'intervento e sulla sua efficacia. Devono essere indicati i soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio, specificandone le rispettive funzioni.

Deve inoltre essere descritto il sistema di monitoraggio dell'intervento, specificando i soggetti responsabili, le modalità e la periodicità con cui saranno raccolti ed elaborati i dati e le informazioni relative agli indicatori.

Per quanto riguarda le misure per il **contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione**, la relazione afferma che l'intervento è destinato a polizia giudiziaria, pubblici ministeri e giudici. L'**attuazione** avverrà tramite le risorse e le strutture interne dell'amministrazione giudiziaria, per quanto di competenza, e non sono previsti fattori che possano incidere negativamente sugli effetti prodotti dall'intervento regolatorio. Il **monitoraggio** dell'intervento verrà attuato dal Ministero della giustizia, impiegando risorse già disponibili, considerato che tra i compiti della Direzione generale della giustizia penale rientra anche quello di effettuare rilevazioni statistiche al fine di valutare l'impatto socio-giuridico delle leggi.

Per quanto attiene alle disposizioni in materia di **trasparenza e controllo dei partiti e dei movimenti politici**, secondo la relazione non si intravedono difficoltà **attuative** "se non in una fase iniziale di avvio delle misure". Il **monitoraggio** verrà attuato dalla Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici i cui risultati sono resi pubblici nella relazione annuale redatta dalla medesima commissione.

Consultazioni

In questa sezione si deve dare conto delle consultazioni svolte nelle varie fasi dell'analisi, riportando in particolare: 1) una descrizione delle consultazioni svolte e delle relative modalità di realizzazione; 2) l'elenco dei soggetti che hanno partecipato a ciascuna delle consultazioni; 3) il periodo in cui si sono svolte le consultazioni; 4) i principali risultati emersi dalle consultazioni.

Per quanto riguarda le misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, la relazione afferma che esse sono state elaborate dagli uffici ministeriali competenti e sottoposte "al vaglio dei soggetti interessati, essenzialmente magistrati e professori di diritto penale sia pure senza la costituzione di apposita commissione di studio", senza fornire ulteriori informazioni sulle modalità di individuazione dei soggetti da consultare e sulle modalità con le quali si è svolta la consultazione.

Per quanto riguarda gli esiti della consultazione, la relazione si limita a riferire che: "La consultazione ha lasciato emergere sin da subito l'impraticabilità di soluzioni che collegassero automaticamente alla condanna per i delitti sin qui menzionati l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. La disciplina che ne sarebbe scaturita, infatti, avrebbe presentato criticità in punto di ragionevolezza e proporzione della risposta punitiva".

La relazione non fa riferimento a consultazioni in merito alle disposizioni del disegno di legge relative alla trasparenza e al controllo dei partiti e dei movimenti politici.

Percorso di valutazione

In questa sezione deve essere illustrato il gruppo di lavoro che ha proceduto alla predisposizione dell'analisi, indicando gli uffici e le professionalità coinvolte, anche di amministrazioni diverse da quella competente, nonché le eventuali consulenze esterne. Dovrebbero inoltre essere descritte le tappe del percorso di analisi, con indicazione delle eventuali difficoltà incontrate.

La relazione non contiene informazioni sul **gruppo di lavoro**. Per quanto riguarda il **percorso di analisi**, la relazione ribadisce che sono stati consultati i soggetti citati nella sezione precedente e che sono stati analizzati lo stato della giurisprudenza e i contributi dottrinari disponibili più recenti, svolgendo una comparazione delle opzioni da essi ricavabili anche parzialmente trasfuse in precedenti iniziative legislative.

PARTE PRIMA

DISEGNI DI LEGGE

ATTO (NUMERO E TITOLO)	INIZIATIVA E DATA DI PRESENTAZIONE	MATERIA	COMM.	AIR
A.C. 1189 Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici	Ministro della giustizia 24 settembre 2018		1 ^a e 2 ^a riunite	ALLEGATA

ATTO (NUMERO E TITOLO)	INIZIATIVA E DATA DI PRESENTAZIONE	MATERIA	COMM.	AIR
A.C. 1201 Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2018	Ministro per gli affari europei, di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, il Ministro della giustizia, il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro dello sviluppo economico, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'interno, il Ministro della salute, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie 26 settembre 2018		14 ^a	ASSENTE

ATTO (NUMERO E TITOLO)	INIZIATIVA E DATA DI PRESENTAZIONE	MATERIA	COMM.	AIR
A.S. 822 Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2018	Ministro per gli affari europei, di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, il Ministro della giustizia, il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro della salute, il Ministro dell'interno, il Ministro dello sviluppo economico, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, il Ministro per la famiglia e le disabilità e il Ministro del lavoro e delle politiche sociali 26 settembre 2018	LEGGE COMUNITARIA, DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA	14 ^a	DICHIARAZIONE DI ESENZIONE RELATIVA AI SOLI ARTICOLI 1, 5, 6 E 11

ATTO (NUMERO E TITOLO)	INIZIATIVA E DATA DI PRESENTAZIONE	MATERIA	COMM.	AIR
A.C. 1209 Conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze	Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, il Ministro della salute, il Ministro per i beni e le attività culturali, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministro dell'economia e delle finanze 28 settembre 2018	GENOVA, VITTIME DI CALAMITA' E DISASTRI, OPERE PUBBLICHE, INGEGNERIA CIVILE E DEI TRASPORTI, RICOSTRUZIONE E CONSOLIDAMENTO DI ABITATI E DI IMMOBILI	8 ^a e 9 ^a riunite	ASSENTE

PARTE SECONDA

SCHEMI DI ATTI DEL GOVERNO

ATTO (NUMERO E TITOLO)	INIZIATIVA E DATA DI PRESENTAZIONE	MATERIA	COMM.	AIR
<u>A.G. 47</u> Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2341 relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali	Ministro per gli affari europei e Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri del lavoro e delle politiche sociali, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, della giustizia e dello sviluppo economico 13 settembre 2018	DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA, VIGILANZA, PENSIONE COMPLEMENTARE, COMMISSIONE DI VIGILANZA SUI FONDI PENSIONE (COVIP)	11 ^a	ALLEGATA

ATTO (NUMERO E TITOLO)	INIZIATIVA E DATA DI PRESENTAZIONE	MATERIA	COMM.	AIR
<u>A.G. 49</u> Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/55/UE relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici	Ministro per gli affari europei e Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale, della giustizia, dello sviluppo economico, delle infrastrutture e dei trasporti e per la pubblica amministrazione 27 settembre 2018		6 ^a	ASSENTE

PARTE TERZA

RELAZIONI AIR DELLE AUTORITÀ AMMINISTRATIVE INDIPENDENTI

Nel periodo in esame non risultano presentate relazioni AIR delle Autorità amministrative indipendenti.

SERVIZIO PER LA QUALITÀ DEGLI ATTI NORMATIVI

UFFICIO PER LA VERIFICA DELLA FATTIBILITÀ AMMINISTRATIVA E PER L'ANALISI DI IMPATTO DEGLI ATTI *IN ITINERE*

CAPO UFFICIO: STEFANO MARCI

SEGRETERIA: tel. 06/6706-3437 - e-mail ufficioair@senato.it

La documentazione del Servizio per la qualità degli atti normativi è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Il Senato della Repubblica declina ogni responsabilità per la sua eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.